

*CONSERVATORIO STATALE DI CREMONA
CLAUDIO MONTEVERDI*

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA'
ED ORGANIZZAZIONE - PIAO
ANNO 2023-2025**

Adottato con atto del Consiglio di Amministrazione n. 952/2023

INDICE

PREMESSA	3
1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
1.1 Scheda Anagrafica	5
1.2 Presentazione dell'CONSERVATORIO	5
1.3 Entrate e spese dell'CONSERVATORIO	7
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
2.1 Sottosezione: Valore Pubblico	9
2.2 Sottosezione: Performance	9
2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza	9
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	23
3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa	23
3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile	24
3.3 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni del Personale	25
4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO	26
4.1 Governance del PIAO	26
4.2 Monitoraggio del PIAO	26

PREMESSA

a) I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

La norma richiama espressamente le discipline di settore e, in particolare, il D.Lgs. n. 150/2009, in materia di performance, e la Legge n. 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispetti piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti. Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

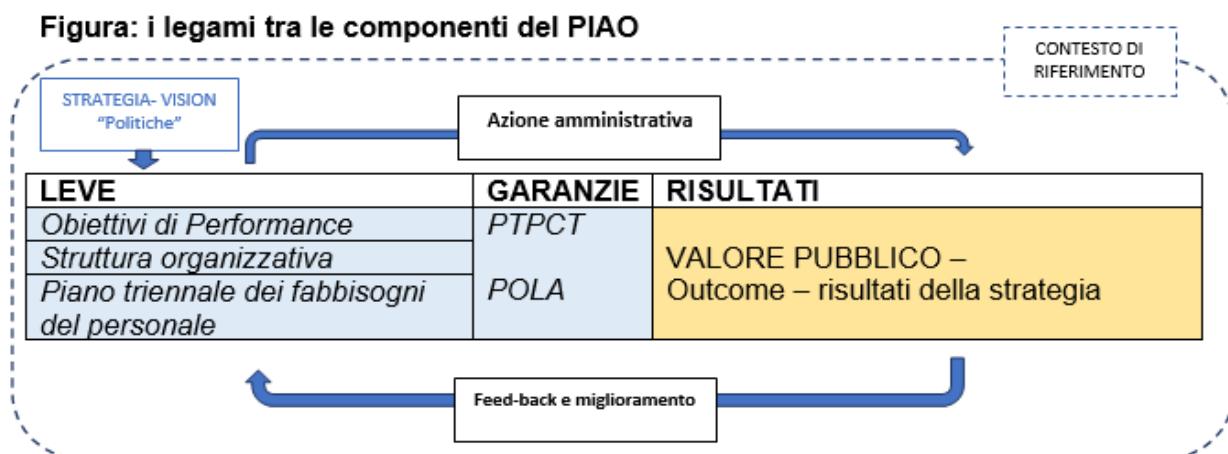
Le Amministrazioni devono:

- approvare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno
- pubblicarlo nel proprio sito internet istituzionale
- pubblicarlo sul portale predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Dal punto di vista dei contenuti e delle finalità, il PIAO dà avvio un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il legame logico tra gli elementi del PIAO è rappresentato dalla figura sotto riportata:



Dove:

- **le leve** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto espandersi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (PTPCT e Piano Organizzativo del Lavoro Agile) costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di

- correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;
- **il Valore Pubblico** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche".

b) *Il PIAO del Conservatorio statale “Claudio Monteverdi”*

Rispetto a tale disegno sistematico complessivo, da perseguire attraverso la definizione del PIAO, il Conservatorio statale di Cremona “Claudio Monteverdi”, in quanto ente con un numero di dipendenti inferiore a 50 unità, è tenuto a redigere il PIAO in forma semplificata, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 24 giugno 2022, adottato dal Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, secondo il Piano - tipo allegato al provvedimento.

Pertanto, rispetto ai contenuti previsti per il PIAO ordinario, il presente documento avrà la struttura di seguito rappresentata:

- Sezione 1) Scheda Anagrafica dell'Amministrazione
- Sezione 2) limitatamente alla sola sotto-sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza;
- Sezione 3) Organizzazione e Capitale Umano
- Sezione 4) Monitoraggio (non obbligatorio nello schema semplificato)

Attraverso la redazione del PIAO in forma semplificata, il Conservatorio avvia comunque un processo, seppur più limitato in termini di aree coinvolte, di integrazione del sistema pianificatorio finalizzato a rendere dialoganti e coerenti i previgenti strumenti di programmazione settoriale.

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Scheda Anagrafica

Denominazione Ente: CONSERVATORIO Superiore di Studi Musicali Claudio Monteverdi - CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "CLAUDIO MONTEVERDI" di CREMONA

Indirizzo: via Realdo Colombo 1, Cremona

Codice Fiscale: _____

PEC: CONSERVATORIOMonteverdi@pec.it

Presidente: Prof. **Andrea Rurale**

Direttore: Prof.ssa Anne Colette Ricciardi

Sito web istituzionale: <https://www.conscremona.it>

1.2 Presentazione dell'CONSERVATORIO

L'CONSERVATORIO Superiore di Studi Musicali Claudio Monteverdi – Conservatorio di Musica di Cremona – è un'Istituzione pubblica di Alta Formazione Artistica e Musicale, con correlata attività di ricerca e produzione artistica.

Con decreto del Ministro dell'università e della Ricerca (n. 1179 del 14/10/2022) è stata disposta la statizzazione dell'CONSERVATORIO Superiore di Studi Musicali non statale "Claudio Monteverdi" con sede a Cremona, a decorrere dal 1° gennaio 2023. Da tale data il Conservatorio subentra nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'CONSERVATORIO non statale, ivi comprese le dotazioni scientifiche, didattiche, strumentali e finanziarie. Il Conservatorio svolge la propria attività anche attraverso gli accordi federativi con gli Istituti superiori di studi musicali di Pavia, Bergamo e Gallarate, oggetto anch'essi dei provvedimenti di statizzazione, secondo gli impegni assunti dall'CONSERVATORIO non statale richiamati nella convenzione di cui all'allegato 2 del predetto decreto ministeriale.

Il Conservatorio pone tra le sue principali finalità la formazione musicale ai più alti livelli professionali; la diffusione e l'incremento della cultura musicale di tutti i gradi, anche attraverso la collaborazione con istituzioni e realtà culturali per la formazione di base e secondaria; la divulgazione della cultura musicale e artistica, in tutte le sue forme attraverso percorsi didattico e culturali coerenti con i bisogni formativi e sociali della popolazione del territorio.

I titoli ordinari rilasciati dal Conservatorio sono validi per l'esercizio della libera professione e per la partecipazione ai concorsi pubblici.

Ciascuna attività formativa comporta diverse modalità di interazione tra studenti e docenti. In particolare, sono previste lezioni frontali, affiancate da lezioni di gruppo, collettive, esercitazioni, laboratori, tirocini formativi, seminari, master class, attività di tutorato, attività a distanza, sia nell'ambito di altre attività formative o professionali svolte in contesti diversi dal Conservatorio/CONSERVATORIO.

I corsi sono rivolti a varie tipologie di studenti e diversi sono i percorsi didattici, da quelli propedeutici, a quelli accademici, di primo e di secondo livello, a corsi speciali attivati su impulso del Ministero.

L'offerta formativa del Conservatorio è varia e differenziata, in modo da rispondere alle esigenze di una fascia ampia di studenti ed alle loro attitudini e con l'obiettivo di porre in collegamento tali propensioni con il mondo musicale di oggi.

Il Conservatorio propone un'offerta formativa ricca e articolata, in grado di soddisfare una gamma completa di esigenze, attraverso un'articolazione che abbraccia tutti gli ambiti didattici:

- Corsi Accademici: Trienni ordinamentali (I ciclo - Livello 6 EQF) di strumento e canto (attivati: Pianoforte, Organo, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Chitarra, Canto lirico, Canto rinascimentale e barocco; accreditati: Clavicembalo, Violino barocco, Violoncello barocco, Viola da gamba, Clarinetto, Sassofono, Flauto, Fagotto, Oboe e Tromba) e Bienni ordinamentali (II ciclo – Livello 7 EQF) di Pianoforte, Organo, Violino, Viola, Violoncello e Canto;
- Corsi di Strumento e Canto propedeutici, che costituiscono i percorsi formativi che precedono il livello accademico;
- Corsi singoli AFAM
- Corsi di Strumento e Canto del previgente ordinamento;
- Corsi di formazione di base
- Corsi Liberi di Strumento e di Canto (corsi liberi che non prevedono il conseguimento di un titolo di studio) di strumento e canto, rivolti all'utenza più differenziata e che trovano fondamento nel riconoscimento dell'importanza dell'azione di divulgazione della cultura musicale.

A completamento dell'offerta didattica vengono organizzati seminari, masterclass, laboratori e corsi di formazione docenti.

Il D.P.R. n° 132/2003 individua quali organi necessari dell'Istituzione: Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio accademico, i Revisori dei conti, il Nucleo di valutazione, il Collegio dei professori e la Consulta degli studenti.

Il Presidente è nominato dal Ministro, sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio accademico, entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale; egli è rappresentante legale dell'Istituzione, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e fissa l'ordine del giorno.

Il Direttore è un docente incardinato eletto dai Docenti ed è responsabile dell'ordinamento didattico, scientifico e artistico dell'Istituzione e di questi settori ne ha la rappresentanza legale; convoca e presiede il Consiglio accademico che, composto dal Direttore come Presidente e da 4 docenti e 2 studenti, determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche, di ricerca e ne assicura il monitoraggio. È lo stesso Consiglio accademico che definisce le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione.

Il Consiglio di amministrazione, composto sulla base dell'art. 7 D.P.R. n°132/03, in attuazione delle linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione.

La Consulta degli studenti, art. 12 del già citato D.P.R., oltre ad esprimere pareri previsti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio accademico ed al Consiglio di amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica ed al servizio degli studenti.

I Revisori dei Conti, art. 9 D.P.R. n°132/03, sono deputati alla vigilanza sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e all'espletamento dei controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Il Nucleo di valutazione verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi. È espleta le attività individuale dalla legge.

Agli Uffici è attribuita la gestione didattica, amministrativa e contabile dell'Istituzione.
Sono figure tecnico amministrative: il Direttore amministrativo, il Direttore di ragioneria, il Collaboratore, l'Assistente, il Coadiutore.

Il Conservatorio di musica in numeri:

Personale

- 12 Docenti incardinati (11 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato)
- 17 Docenti a contratto
- 1 Direttori amministrativi (a contratto)
- 1 Direttori di ragioneria (in fase di reclutamento per tempo indeterminato)
- 2 Collaboratori (1 da reclutare, 1 a t.i.)
- 3 Assistenti (in fase di reclutamento per tempo determinato)
- 4 Coadiutori (2 interinali, 2 in attesa di reclutamento da centro per l'impiego)

Offerta formativa

- 20 Corsi Propedeutici di indirizzo attivati
- 17 Corsi tradizionali di Diploma attivati
- ... Corsi pre-academici di indirizzo
- 31 Corsi di I livello attivati (inclusi i vari indirizzi)
- 61 Corsi di II Livello attivati

1.3 Entrate e spese dell'CONSERVATORIO

Per dare un ordine di grandezza della capacità di spesa dell'CONSERVATORIO, si riportano di seguito l'entità delle entrate e spese per titoli, rimandando al bilancio di previsione 2023, da cui tali tabelle sono tratte, per ulteriori e più esaustivi dettagli.

Inserire tabella bilancio in fase di approvazione (punto 2 del CdA 7 marzo 2023)

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

In linea con le previsioni del Decreto Ministeriale il presente PIAO, in quanto redatto in forma semplificata, con riferimento alla sezione in oggetto, prevede la compilazione della sola sotto-sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

2.1 Sottosezione: Valore Pubblico

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

2.2 Sottosezione: Performance

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

Si osserva comunque come con dall'anno 2023 il CONSERVATORIO, a seguito della statalizzazione, sia tenuto ad approvare un proprio Piano della Performance per il triennio 2023/2025, cui si fa rinvio per l'analisi di dettaglio delle performance pianificate.

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione, in coerenza con la Linee guida per la stesura del PIAO e sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale. Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 (specificatamente l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") e ribadito dal PNA 2022 e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Anac il 7 gennaio 2023 avrà validità per il prossimo triennio. E' finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il Pnrr e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (Piao), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sono state altresì introdotte semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti. La principale è la conferma, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in vigore, salvo circostanze sopravvenute che impongano una revisione della programmazione. Queste indicazioni si aggiungono e integrano quelle che fino ad oggi ANAC ha rivolto ai piccoli comuni e agli ordini professionali. Per queste amministrazioni sono state previste misure per rafforzare il monitoraggio, sia in termini di periodicità dello stesso che di campionamento degli obblighi di pubblicazione di cui monitorare la corretta attuazione. Tempistiche e contenuti ad hoc dell'attività di monitoraggio sono stati graduati poi in relazione a 3 soglie dimensionali (da 1 a 15, da 16 a 30 e da 31 a 49 dipendenti).

Il PNA è articolato in due parti:

- la parte generale contiene indicazioni per la predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Si è qui intervenuti con orientamenti finalizzati a supportare i RPCT nel ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO;
- la parte speciale si concentra sui contratti pubblici, ambito in cui non solo l'Autorità riveste un ruolo di primario rilievo e a cui lo stesso PNRR dedica cruciali riforme. L'Autorità ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi. Particolare attenzione è data nella parte speciale anche alla disciplina del conflitto di interessi in materia di contratti pubblici (art. 42 d.lgs. 50/2016), settore particolarmente esposto a rischi di interferenze. La parte speciale ha riguardato anche la disciplina sulla trasparenza in materia di contratti pubblici. Un apposito allegato contiene una cognizione di tutti gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017.

Alla luce della soglia dimensionale del CONSERVATORIO (13 dipendenti in essere alla data di approvazione - previsione massima 23 dipendenti), risulta coerente con le indicazioni del Pna 2022 l'applicazione delle semplificazioni previste per gli enti con meno di 50 dipendenti. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno la dotazione organica vigente è inferiore a 50 dipendenti, le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi). Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità lo strumento programmatorio in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo.

Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e cioè:

- Non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- Non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- Non siano stati modificati gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa possono essere riferiti all'incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità a beneficio degli studenti e delle studentesse e al rafforzamento dell'analisi dei rischi a beneficio di un sistema organizzativo più robusto rispetto ai potenziali rischi.

- Il Piano Nazionale Anticorruzione, PNA

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA); il primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione, con la Determinazione n. 72 dell'11 settembre 2013 e successivamente aggiornato con la Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 ("Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione").

Il 3 agosto 2016, con la delibera n. 831, è stata approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'Autorità ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione e con la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; con delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità nazionale anticorruzione ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021.

- **Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza**

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il proprio *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità “Responsabile”). Il Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro *“di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate”*. La nomina deve riguardare qualcuno in possesso dei requisiti seguenti: non essere destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna; non essere destinatario di provvedimenti disciplinari; aver dato dimostrazione, nel tempo, di condotta integerrima.

Nel Conservatorio Monteverdi, con delibera del Cda del 17 gennaio 2020 protocollo n. 100/2020, è stata nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Direttore Prof.ssa Anne Colette Ricciardi, secondo la nota ministeriale prot. 11108 del 7 settembre 2016, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano di prevenzione della corruzione trasparenza, nel comparto AFAM, è adottato, quindi, dall'organo di indirizzo politico (CdA) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

- **Valutazione di impatto del contesto esterno**

IL CONTESTO ESTERNO

Come indicato nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e ribadito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'analisi del contesto esterno ha lo scopo di “evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno”.

Appare pertanto utile rilevare i fattori legati al territorio di riferimento e le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, in quanto la conoscenza e la comprensione delle dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta possono consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Di seguito si riporta il link all'ultima relazione riferita all'anno 2021:

<https://www.camera.it/leg18/491?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=documento&numero=005&doc=pdfel>

- Valutazione di impatto del contesto interno e la mappatura dei processi

IL CONTESTO INTERNO

Il Conservatorio Monteverdi è sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca e svolge correlata attività di produzione ai sensi della legge 508, art. 2, comma 4. Ha personalità giuridica e piena capacità di diritto pubblico e privato e, nei limiti fissati dalla legge, gode di autonomia statutaria, regolamentare, scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile.

La primaria finalità del Conservatorio è lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale, attraverso:

Attività didattiche

Attività formative e di produzione

Attività di ricerca.

Gli organi che permettono il funzionamento dell'Istituzione, previsti dallo Statuto, sono:

il Presidente

il Vice _ Presidente

Il Direttore

il Vice-Direttore

il Consiglio di Amministrazione

il Consiglio Accademico

il Collegio dei Revisori

il Nucleo di valutazione

Il Collegio dei Professori

la Consulta degli studenti

Il CONSERVATORIO si avvale sia di docenti assunti che di incaricati (per l'anno didattico 2023-2024 11 di ruolo, 1 assunto a tempo determinato, 17 incaricati). Si rimanda alla successiva sezione “Struttura organizzativa” per ulteriori dettagli in merito all’organizzazione.

Il percorso di costruzione del documento

Nel percorso di costruzione del documento sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013 e dall’aggiornamento dello stesso del 28 ottobre 2015:

- il coinvolgimento del personale operante nelle aree a più elevato rischio nell’attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l’implementazione del documento; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal documento stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del CONSERVATORIO;

la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell’organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un documento che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato.

La gestione del rischio

Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

All'interno dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – contratti pubblici.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

AREA D – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

AREA E – gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio.

AREA F – controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

AREA G – incarichi e nomine.

AREA H – affari legali e contenziosi.

AREA I – Ulteriori e specifiche i diversi Enti; per le organizzazioni che si occupano di didattica (Università, ecc.); la didattica (gestione test di ammissione) e l'area della ricerca (concorsi e gestione dei fondi di ricerca).

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione e ponderazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno al CONSERVATORIO, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno della stessa.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- adottando, come previsto dal PNA 2019, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, “un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.”

Più specificatamente, per la valutazione del livello di probabilità sono state considerate le seguenti voci:

- livello di interesse “esterno”
- grado di discrezionalità
- livello di trasparenza
- livello di strutturazione /formalizzazione del processo
- livello di trasversalità/coinvolgimento di più uffici/amministrazioni
- manifestazione di eventi corruttivi in passato.

Per la valutazione del livello di ‘impatto’ sono state invece considerate le seguenti voci:

- finanziario
- reputazionale e di immagine
- sociale e territoriale (verso l'utenza).

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un “gruppo di lavoro” composto da rappresentanti delle diverse aree (amministrativa e didattica) dell'ISSM G. Puccini e coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto). Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando “probabilità” per “impatto”.

Utilizzando un approccio metodologico coerente e gli stessi elementi alla base dell’Allegato 5 del PNA, sono stati stimati dai Responsabili di Area, per i processi di loro competenza, i rischi prevedibili e la probabilità e l’impatto del loro eventuale accadimento (in una scala “3=Alto”, “2=Medio”, “1=Basso”), giungendo in tal modo alla individuazione di un livello di rischio più contestualizzato con le dimensioni dell’Ente, come espressamente richiesto dal PNA.

Nella valutazione, si noti che per le seguenti voci:

- livello di trasparenza
- livello di strutturazione /formalizzazione del processo
- livello di trasversalità/coinvolgimento di più uffici/amministrazioni

la scala da usare è inversa (l’indicazione nella cella di un valore basso della probabilità corrisponde ad un elevato loro livello).

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla “ponderazione”, evidenziando i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio per una più incisiva attuazione delle misure preventive (fase di trattamento).

In allegato al presente documento sono riportate le schede di gestione del rischio.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”. Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio”. In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “priorità di trattamento” in base al livello di rischio, all’obbligatorietà della misura ed all’impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Le misure di carattere trasversale in atto sono:

➤ l’informaticizzazione dei processi consente per tutte le attività dell’amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

➤ l’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l’apertura dell’amministrazione verso l’esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull’attività da parte dell’utenza;

➤ il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le “misure” generali previste dal PNA sono descritte nei successivi paragrafi; si rileva che il Conservatorio statale “Claudio Monteverdi” ha adottato, come codice di comportamento, quanto previsto nel vigente CCNL AFAM.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Il Conservatorio Monteverdi intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all’art. 16, comma 1, lett. I-quater), del decreto legislativo 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

Nonostante la dotazione organica, per quanto concerne la componente amministrativa e contabile, sia limitata e non consenta un’applicazione precisa del criterio della rotazione, il CONSERVATORIO già prevede misure alternative alla rotazione, realizzando principalmente una polifunzionalità a vantaggio dell’operatività e della continuità, oltre che della prevenzione della corruzione, non rendendo unica la competenza di alcun addetto, anche secondo la logica della “segregazione delle funzioni”.

Rispetto al corpo docente, invece, sono applicate modalità di rotazione degli incarichi tramite selezioni comparative alla scadenza degli incarichi esterni di docenza -pur prevedendo di norma la possibilità di concorrere anche ai docenti precedentemente incaricati.

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all’arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

L’arbitrato non è previsto all’interno del Conservatorio.

Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

Il Conservatorio applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, prevedendo l’autorizzazione in caso di attività lavorativa presso altro Ente. Il Conservatorio intende ricordare al personale l’obbligo di astensione, le conseguenze scaturenti dalla sua violazione e i comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

Elaborazione di direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità

Il Conservatorio applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi. Inoltre, in relazione al ruolo del Presidente, del Direttore e dei Responsabili apicali, il Conservatorio applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l’articolo 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La legge 190/2012 ha integrato l’articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all’impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto. La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (...) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Per contrastare il rischio connesso alla violazione del divieto di pantouflage vengono previste le seguenti misure:

- A. l'obbligo per il dipendente, al momento dell'assunzione in servizio o accettazione dell'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- B. l'obbligo per il dipendente già in servizio, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.
- C. nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti della Società con i succitati poteri *autoritativi o negoziali*.

Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Con la nuova normativa sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della formazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste, il nuovo articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede:

- "1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni, nei modi previsti dalla normativa vigente.

Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA – Allegato 1 paragrafo B.12 sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

1. la tutela dell'anonimato;
2. il divieto di discriminazione;
3. la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione dei casi di corruzione internazionale di cui all'art 322bis CP.

La segnalazione di cui sopra può essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza tramite posta elettronica whistleblower@istitutomonteverdi.it o, data la piena disponibilità al dialogo su questo tema del citato Responsabile, anche comunicata personalmente in altre forme. La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile. Tutti i coinvolti nel procedimento di gestione della segnalazione sono tenuti alla più scrupolosa riservatezza, pena sanzioni disciplinari e fatta salva la responsabilità penale e civile che dovesse derivarne.

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è

un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocollo di legalità/patti di integrità.

Non è intenzione dell'ente in questa fase ricorrere a patti d'integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti.

Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Questo obbligo non è previsto all'interno del Conservatorio.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e in base a quanto previsto nel bando stesso.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sistema controlli e azioni preventive previste

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Area organizzativa le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 13, i rischi collegati individuati sono complessivamente 24, ognuno dei quali con almeno un'azione programmata o già in atto.

Per ogni azione – anche se già operativa - è stato inserito un output/indicatore, nonché il soggetto responsabile a livello organizzativo della sua attuazione. Laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento coerenti con il livello di rischio e di priorità stimati, eventualmente affiancati da note esplicative. L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

Aggiornamento e monitoraggio

Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento agli eventuali futuri aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento rientra tra i piani e i programmi gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

I contenuti del documento, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Con il PNA 2022, l'ANAC prevede nuove semplificazioni rivolte a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti (quindi fino a 49 dip inclusi), riferite sia alla fase di programmazione delle misure sia al monitoraggio. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno la dotazione organica vigente è inferiore a 50 dipendenti, le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi).

A fronte delle semplificazioni introdotte, l'Autorità ritiene che anche le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio. Per questi enti, anzi, il rafforzamento del monitoraggio non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

I criteri utilizzati per orientare le amministrazioni nel monitoraggio sono due, cumulativi, nello specifico per amministrazioni/enti con dipendenti da 31 a 49:

- cadenza temporale (periodicità/frequenza del monitoraggio): due volte l'anno
- sistema di campionamento (come sono individuati i processi/le attività oggetto di verifiche): rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 50% salvo deroga motivata.

L'attività di monitoraggio è effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulla base delle indicazioni e tempistiche indicate dall'ANAC.

Con riferimento alle misure presenti nel documento è stato effettuato un monitoraggio a gennaio 2023.

Il monitoraggio ha previsto, da parte dei referenti dei singoli ambiti:

- in caso di azioni scadute, l'indicazione se è stata realizzata o meno -in tal caso proponendo una nuova tempistica e le relative motivazioni;
- in caso di azioni future, l'indicazione di mantenere o meno la tempistica proposta
- in caso di azioni in essere, la conferma che ne è monitorata l'adozione.

L'analisi dei report inerenti tale monitoraggio, conservati agli atti dal RPCT, ha evidenziato la costante attenzione al monitoraggio delle misure da parte di tutti i referenti dei singoli ambiti di operatività dell'ente, sia in merito a quelle specifiche/settoriali che a quelle generali/trasversali.

Più specificamente, tutte le misure previste nelle schede di gestione del rischio del PTPCT 2022-2024 sono state monitorate o attuate.

Programmazione e attuazione delle misure di trasparenza

In esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (art. 1 co. 35 e 36) il Governo, il 14 marzo 2013, ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", poi modificato in parte con il decreto legislativo 97/2016

“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

L'art. 1 del d.lgs. 97/2016 definisce la trasparenza “come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di egualianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza “è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”. La trasparenza intesa “come accessibilità totale dei dati e dei documenti” è lo strumento principale di contrasto alla corruzione individuato dal legislatore della legge 190/2012.

Il responsabile per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico previsto dalla normativa vigente; assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Amministratore Unico, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Conservatorio si impegna ad attuare l'Accesso Civico come predisposto dal D.lgs. 33/2013 agli artt. 5, 5bis e 5ter, secondo le modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016; perseguitando lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre, per promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, il D.lgs. 97/2016 prevede che chiunque abbia il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, stante i limiti presentati nell'art. 5-bis, e che l'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Se il Conservatorio, ad una richiesta di accesso civico, individua soggetti controinteressati (ex art. 5-bis), è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, alla richiesta di accesso e il termine della richiesta è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, il CONSERVATORIO provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati:

in caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, o a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso,

indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Se la richiesta è accolta nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, il CONSERVATORIO ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Si tenga conto che nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame.

In caso di rifiuto, differimento e limitazione dell'accesso, esso deve essere motivato con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 97/2016: il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità viene integrato nel Piano; è prevista una sovrapposizione delle figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza.

Nel Conservatorio, con la stessa con delibera del Cda del 17 gennaio 2020, è nominato Responsabile della trasparenza (oltre della prevenzione corruzione, come già detto) il Direttore Prof.ssa Anne Colette Ricciardi. I responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sono individuati nei Responsabili delle Aree del CONSERVATORIO, per gli ambiti di competenza, anche se è facoltà di ciascun responsabile delegare, nell'ambito del proprio settore, ad uno o più dipendenti assegnati al servizio, la trasmissione dei dati che debbono essere pubblicati sul sito (fermo restando la propria responsabilità in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente).

I dati da inserire sono suddivisi per categorie all'interno del sito del Conservatorio all'indirizzo <https://www.conscremona.it> nella sezione "Amministrazione Trasparente". La durata dell'obbligo di pubblicazione è fissata a norma del D.lgs. 33/2013 e successive modifiche. Il Conservatorio si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati che siano utili a garantire un adeguato livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del presente piano.

I dati e documenti oggetto di pubblicazione, compreso il presente documento, sono pubblicati sul sito web del Conservatorio e organizzati in varie categorie, basate sui principi di:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati e contenuti aperti.

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale il Conservatorio garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovendo relazioni con i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni interessate (il Comune di Cremona in primis), pubblicizzando e consentendo l'accesso ai propri servizi e consolidando la propria immagine. Il Conservatorio è munito di posta elettronica ordinaria e certificata PEC, il cui indirizzo è istitutomonteverdi@pec.it

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità

per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili, come stabilito negli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013, date anche le successive modifiche del D.lgs. 97/2016.

Si sottolinea infine che la pubblicazione degli atti, documenti e/o informazioni deve avvenire nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.lgs. 33/2013; richiamando poi l'art. 4 dello stesso decreto, secondo il quale “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”, restando fermi i limiti “relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta la struttura organizzativa del CONSERVATORIO (Delibera n. 2 del C.d.A. del 22/06/2022), che prevede

- 1 Direttore
- 1 Direttore amministrativo
- 2 collaboratori
- 3 Assistenti a tempo indeterminato
- 4 Coadiutori a tempo indeterminato

Di punto di vista didattico, il CONSERVATORIO si avvale sia di docenti assunti che di incaricati (per l'anno didattico 2023-2024 ____ a contratto, ____ con contratto di collaborazione).

Dal punto di vista amministrativo sono presenti:

- 1 Direttore Amministrativo
- 3 Assistenti amministrativi, a supporto dell'attività didattica e amministrativa
- 5 addetti amministrativi

Alla data del 1/01/2023 la dotazione organica del CONSERVATORIO è di ____ dipendenti; il personale in servizio conta ____ unità, di cui ____ a tempo indeterminato e ____ a tempo determinato, ripartito come nella tabella seguente:

3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la strategia, le modalità organizzative e gli strumenti tecnologici che permettono l'attuazione del lavoro agile all'interno dell'ente. Il lavoro agile, introdotto dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, è una modalità di lavoro che, attraverso lo sfruttamento della flessibilità spaziale e temporale e favorendo l'orientamento ai risultati, si pone l'obiettivo di conciliare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo ad un tempo il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

I fattori abilitanti del lavoro agile

Un'efficiente ed efficace organizzazione del lavoro in modalità agile richiede la sussistenza di imprescindibili fattori abilitanti: a) l'adozione di idonee misure organizzative; b) l'utilizzo di piattaforme tecnologiche; c) l'acquisizione delle necessarie competenze professionali da parte del personale coinvolto.

Le Misure Organizzative

Le principali misure organizzative da adottare quali pre-condizioni per l'organizzazione del lavoro in modalità agile sono:

1) La «mappatura delle attività gestibili in modalità agile», intesa come la ricognizione, strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che possono essere svolti con modalità agile (da intendersi come alternanza tra attività in presenza e da remoto). Da questo punto di vista i processi che possono essere gestiti in modalità agile devono avere le seguenti caratteristiche:

- Standardizzazione –cioè avere un loro iter (work flow) definito e che quindi lascia poco margine all'improvvisazione
- Dematerializzazione –cioè poter essere gestiti senza vincoli spaziali

L'approccio adottato dall'ente prevede, per la ricognizione della situazione attuale, il ricorso ai due criteri succitati. Sono agli atti della Direzione le schede con le valutazioni e l'elenco delle attività gestibili in modalità agile. E' esclusa dalla possibilità di effettuare lavoro agile l'attività didattica con utilizzo di strumenti.

2) Un piano di rotazione del personale, al fine di organizzare efficacemente l'alternanza tra lavoro agile e lavoro in presenza, assicurando l'adeguata qualità nell'erogazione dei servizi;

3) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, negli ambiti e quando si dovesse presentare, per evitare che il lavoro agile possa portare ad un peggioramento della qualità percepita.

Le piattaforme tecnologiche

Le piattaforme tecnologiche dell'ente per rendere possibile il lavoro agile devono garantire i più elevati livelli di protezione dei dati personali e delle informazioni trattate dal lavoratore, ponendosi allo stesso livello degli standard presenti per chi opera in presenza.

Il CONSERVATORIO deve consentire ai lavoratori agili la raggiungibilità delle proprie applicazioni da remoto e assicurarsi che gli apparati digitali e tecnologici siano adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Le competenze professionali

Le competenze professionali richieste per svolgere efficacemente il lavoro in modalità agile sono di varia natura:

- *competenze informatiche* (conoscenza degli strumenti con cui comunicare con gli altri da remoto e delle modalità di utilizzo delle piattaforme informatiche del CONSERVATORIO)
- *competenze gestionali / manageriali* (autonomia, flessibilità, capacità di organizzarsi e gestire il proprio tempo rispetto alle scadenze, capacità di monitorare l'attività svolta, ecc.)

Tali competenze devono essere rilevate in caso di richiesta di svolgere lavoro agile e, ove carenti, sviluppate attraverso specifici interventi formativi e di sensibilizzazione, reiterati nel tempo.

L'impatto del lavoro agile sul sistema di misurazione della performance

Un'adeguata organizzazione del lavoro agile deve garantire il mantenimento dei consueti livelli di qualità dei servizi resi e dei livelli di performance organizzativi del CONSERVATORIO. Le verifiche sul mantenimento degli standard richiesti devono essere operate attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance.

I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia

Il miglioramento rispetto all'efficienza e efficacia del servizio potrà essere rilevato solo dopo un congruo periodo di tempo, ma è obiettivo del CONSERVATORIO avviare, a consolidamento del lavoro agile avvenuto, il monitoraggio dell'impatto sulle performance complessiva attraverso indagini rivolte agli studenti e alle studentesse.

3.3 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni del Personale

La dotazione organica dell'Ente, dal momento che il medesimo è stato statalizzato, è determinata direttamente dal Ministero.

Non è dunque necessario predisporre una pianificazione dei fabbisogni. Le sole esigenze potrebbero derivare dalle eventuali dimissioni di uno o più dipendenti.

Per quanto concerne il piano della formazione del CONSERVATORIO, nella consapevolezza che formazione e aggiornamento professionale rappresentano le leve fondamentali per la crescita professionale di chi lavora nella struttura, anche al fine di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti imposti dall'ordinamento, le attività sono finalizzate a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente nel CONSERVATORIO;
- incrementare la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza;
- garantire la diffusione dell'etica e delle legalità in tutti gli ambiti dell'organizzazione
- sostenere i processi di cambiamento organizzativo e la digitalizzazione dei servizi.

Per il 2023, la formazione prevista per il personale amministrativo e docente contempla:

- interventi formativi di natura trasversale, legati all'attuazione delle strategie dell'ente, inerenti le seguenti materie:
 - anticorruzione e trasparenza (formazione obbligatoria);
 - protezione dei dati personali (formazione obbligatoria);
 - digitalizzazione.

- interventi formativi specialistici richiesti in relazione a novità normative o procedurali

Come modalità attuative, le attività formative saranno programmate e realizzate ove possibile con modalità a distanza.

4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO

Sebbene non obbligatoria per l'ente, in questa sezione sono indicate le modalità di governance del processo di stesura e le modalità di monitoraggio del PIAO che l'ISSM Puccini prevede di attivare, al fine di garantire le finalità di coerenza ed armonizzazione degli strumenti di programmazione.

4.1 Governance del PIAO

L'interdisciplinarietà e l'innovatività di questo strumento di programmazione rende necessario prevedere una modalità di governance in grado di garantire sinergia e complementarietà in fase di progettazione del format del documento, stesura e collazione dei diversi contributi, verifica della sua coerenza con le prescrizioni normative e con le priorità del CONSERVATORIO.

In considerazione della struttura organizzativa estremamente snella, il CONSERVATORIO affida tali compiti al Comitato di Direzione, costituito dal Direttore, dal Direttore dei servizi Amministrativi e da.....

4.2 Monitoraggio del PIAO

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti e le modalità di monitoraggio previste.

Sezione/Sottosezione	Soggetto che sovraintende il controllo	Modalità
Rischi corruttivi e Trasparenza	RPCT	<i>Relazione semestrale sull'attuazione delle misure</i>
	Nucleo di Valutazione	<i>Verifica annuale rispetto adempimenti trasparenza su indicazioni ANAC</i>
Struttura organizzativa	Nucleo di Valutazione	<i>Al variare del modello organizzativo</i>
Lavoro agile	Nucleo di Valutazione	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
Piano triennale dei fabbisogni del Personale	Nucleo di Valutazione	<i>Verifica della coerenza con obiettivi di performance annuali – verifica triennale</i>

ALLEGATO: Le schede di gestione del rischio

Area amministrativa-finanziaria

			STIMA DELLA PROBABILITA' (1=basso, 2=medio, 3=alto)	STIMA DELL'IMPATTO (1=basso, 2=medio, 3=alto)					
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI POTENZIALI	Probabilità (giudizio complessivo)	Impatto (giudizio complessivo)	Indice di rischio (PXi)	Misure preventive proposte	Responsabilità	Tempistica	Monitoraggio 2022 - AZIONI SCADUTE: INDICARE SE REALIZZATA O NO E IN TAL CASO PROPORRE NUOVA TEMPISTICA E MOTIVAZIONI; AZIONI FUTURE: INDICARE SE MANTENERE LA TEMPISTICA PROPOSTA AZIONI IN ATTO: INDICARE SE NE E' MONITORATA L'ADOZIONE
Contratti Pubblici	Programmazione delle esigenze e dei fabbisogni	1. Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione 2. Scarso controllo dei tempi di scadenza degli affidamenti	2	2	4	1. Approvazione del CdA per l'individuazione dei fabbisogni 2. Verifica del rispetto delle scadenze dei contratti attraverso il registro dei contratti; 3. Controllo Revisori dei conti	Direttore amministrativo	Già in atto	Le azioni e le misure sono state realizzate.
Contratti Pubblici	Procedure di acquisti di beni al di sotto di € 40.000,00.	1.Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza 2. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	2	2	4	1. Acquisto diretto con soglie basse, poi procedure negoziate con almeno 3 o 5 preventivi; 2. Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le linee guida ANAC o come gara sopra-soglia	Direttore amministrativo	1. Già in atto	Le azioni e le misure sono state realizzate.
Contratti Pubblici	Gare d'appalto per forniture e servizi	1. Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza 2. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente 3. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3	3	9	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza" 1. Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti; 2. Rotazione degli operatori economici concorrenti, se applicabile; 3. Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dal codice dei contratti; Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controlli dei requisiti tramite banche dati	Direttore amministrativo	Già in atto	Le azioni e le misure sono state realizzate.

Area amministrativa-finanziaria

			STIMA DELLA PROBABILITA' (1=basso, 2=medio, 3=alto)	STIMA DELL'IMPATTO (1=basso, 2=medio, 3=alto)					
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI POTENZIALI	Probabilità (giudizio complessivo)	Impatto (giudizio complessivo)	Indice di rischio (PXi)	Misure preventive proposte	Responsabilità	Tempistica	Monitoraggio 2022 - AZIONI SCADUTE: INDICARE SE REALIZZATA O NO E IN TAL CASO PROPORRE NUOVA TEMPISTICA E MOTIVAZIONI; AZIONI FUTURE: INDICARE SE MANTENERE LA TEMPISTICA PROPOSTA AZIONI IN ATTO: INDICARE SE NE E' MONITORATA L'ADOZIONE
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Pagamento fatture fornitori	1. Disomogeneità delle valutazioni 2. Non rispetto delle scadenze temporali	1	2	2	1. Utilizzo fatture elettroniche e registro informatico 2. Monitoraggio indicatore di tempestività dei pagamenti	Direttore amministrativo	Già in atto	Le azioni e le misure sono state realizzate.
Amministrativa	Gestione accesso agli atti	1. Disomogeneità nella valutazione delle richieste. 2. violazione della privacy	2	2	4	1.Ricorso alla L241/1990 rispetto alle eventuali richieste 2.Ricorso al DPO in caso di dubbi 3. Registro accesso agli atti	Direttore amministrativo	Già in atto	Le azioni e le misure sono state realizzate.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione incassi da rette	1. Disomogeneità della tariffazione 2. Sottrazione di denaro	2	3	6	1. Definizione delle fasce di reddito con approvazione del CdA 2. Rateizzazioni previste solo con autorizzazione del Direttore Amministrativo 3.Pagamento esclusivamente tramite pagoPA	Direttore amministrativo	Già in atto; 3. entro dicembre 2022	1. e 2. Le azioni e le misure sono state realizzate; 3. il canale pagoPA è stato attuato e verrà implementato entro dicembre 2023.

Area Didattica

			STIMA DELLA PROBABILITA' (1=basso, 2=medio, 3=alto)	STIMA DELL'IMPATTO (1=basso, 2=medio, 3=alto)					
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI POTENZIALI	Probabilità (giudizio complessivo)	Impatto (giudizio complessivo)	Indice di rischio (PXi)	Misure preventive proposte	Responsabilità	Tempistica	Monitoraggio 2022 - AZIONI SCADUTE: INDICARE SE REALIZZATA O NO E IN TAL CASO PROPORRE NUOVA TEMPISTICA E MOTIVAZIONI; AZIONI FUTURE: INDICARE SE MANTENERE LA TEMPISTICA PROPOSTA AZIONI IN ATTO: INDICARE SE NE E' MONITORATA L'ADOZIONE
Direzione	Gestione test di ammissione	1. Disomogeneità nella valutazione	2	2	4	1) Commissione composta da minimo 3 membri; 2) svolgimento condotto secondo Regolamento didattico; 3) predisposizione di una scheda di valutazione con criteri specifici e uniformi.	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate
Direzione	Valutazione studenti (diploma accademico)	Attribuzione della lode e della menzione speciale a studenti non meritevoli	1	2	2	1. Commissione composta da 5 membri; 2. unanimità dell'attribuzione della lode /menzione speciale	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate
Direzione	Gestione sussidi e borse di studio regionali	1) Falsa attestazione dei requisiti richiesti al fine di ottenere il beneficio; 2) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2	2	4	1. Controllo a campione del 10% delle richieste 2. Applicazione del Regolamento Regionale per la verifica e adeguatezza dei requisiti	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate
Contratti Pubblici	Incarichi professionali a docenti	1. Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza 2. Scarso controllo del servizio erogato	2	3	6	1. Ricorso a graduatorie esistenti (Ministero o altri ISSM) per i docenti 2. Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le prescrizioni ANAC (rotazione dei concorrenti); 3. Adempimenti di pubblicità/trasparenza previsti dal codice dei contratti	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate

Area Didattica

			STIMA DELLA PROBABILITA' (1=basso, 2=medio, 3=alto)	STIMA DELL'IMPATTO (1=basso, 2=medio, 3=alto)					
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI POTENZIALI	Probabilità (giudizio complessivo)	Impatto (giudizio complessivo)	Indice di rischio (PXi)	Misure preventive proposte	Responsabilità	Tempistica	Monitoraggio 2022 - AZIONI SCADUTE: INDICARE SE REALIZZATA O NO E IN TAL CASO PROPORRE NUOVA TEMPISTICA E MOTIVAZIONI; AZIONI FUTURE: INDICARE SE MANTENERE LA TEMPISTICA PROPOSTA AZIONI IN ATTO: INDICARE SE NE E' MONITORATA L'ADOZIONE
Direzione	Incarichi di didattica aggiuntiva	1) Discrezionalità nella gestione 2) Scarso controllo				1. Applicazione del Regolamento Criteri e Procedure per attribuzione didattica aggiuntiva; 2. applicazione C.C.N.I	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate
Direzione	Conferimento incarichi e deleghe	1) Discrezionalità nella gestione 2) Scarso controllo				1. applicazione del Regolamento per l'attribuzione di incarichi e deleghe; 2. applicazione C.C.N.I.	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate
Direzione	Autorizzazione allo svolgimento di attività esterna	1) Discrezionalità nella gestione 2) Scarso controllo	3	3	9	1) Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005; 2) Utilizzo di una procedura formalizzata con modulo e controlli successivi dell'importo;	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate

Area Didattica

			STIMA DELLA PROBABILITA' (1=basso, 2=medio, 3=alto)	STIMA DELL'IMPATTO (1=basso, 2=medio, 3=alto)					
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI POTENZIALI	Probabilità (giudizio complessivo)	Impatto (giudizio complessivo)	Indice di rischio (PXi)	Misure preventive proposte	Responsabilità	Tempistica	Monitoraggio 2022 - AZIONI SCADUTE: INDICARE SE REALIZZATA O NO E IN TAL CASO PROPORRE NUOVA TEMPISTICA E MOTIVAZIONI; AZIONI FUTURE: INDICARE SE MANTENERE LA TEMPISTICA PROPOSTA AZIONI IN ATTO: INDICARE SE NE E' MONITORATA L'ADOZIONE
Assunzione e gestione del personale	Reclutamento del personale	1.Scarsa trasparenza 2. Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	3	3	9	1. Presenza di un commissario esterno in Commissione per graduatorie di Istituto; 2. Presenza di tre Commissari interni o esterni per procedura di individuazione; 3. Verifica del conflitto di interesse dei Commissari 4.Utilizzo di griglie per la valutazione dei candidati 5. Pubblicazione graduatoria di Istituto con evidenza delle singole prove; 6. Pubblicazione short-list; 7. Ricorso a graduatorie esistenti (Ministero o altri ISSM) per i docenti quando non c'è possibilità di fare un proprio reclutamento	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate
Direzione	Concorso Monteverdi	1. Scarsa conoscenza dell'opportunità	2	2	4	1. Pubblicazione sul sito istituzionale e in area studenti della procedura e relativa modulistica; 2. Comunicazione ai docenti.	Direttore	Già in atto	Le azioni e le misure previste sono state realizzate

MAPPATURA DEI PROCESSI CRITICI DELL'ENTE.

In questa sezione del documento sono presentati alcuni dei principali processi che impegnano l'Ente, che sono stati analizzati secondo la logica della Mappatura dei Processi maggiormente a rischio, così come richiesta dall'Aggiornamento al PNA dell'Ottobre 2015 e ribadito dal PNA 2019.

I processi complessivamente “mappati” nel Piano sono 3 (di cui 2 per l'Area Amministrativa-finanziaria e 1 per Didattica).

AREA: AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA								
PROCESSO: ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI								
UFFICI/ENTI FASI	UFFICIO AMMINISTRATIVO /FINANZIARIO	DIRETTORE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		TEMPI	RISCHI	MISURE/AZIONI PREVENTIVE	NOTE
SENTITI I DIPARTIMENTI SI INDIVIDUA IL BISOGNO DI ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI E LORO SPECIFICHE CARATTERISTICHE		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
VERIFICA CAPIENZA CAPITOLO DI BILANCIO				<input type="checkbox"/>				
INDIVIDUAZIONE FORNITORI (MINIMO 3)		<input type="checkbox"/>				Disomogeneità nelle valutazioni	Rotazione operatori economici	
RICHIESTA PREVENTIVI CON SPECIFICHE		<input type="checkbox"/>			10 giorni	Disomogeneità nelle valutazioni	Specifica dettagliata delle caratteristiche degli strumenti musicali	
VALUTAZIONE RAPPORTO QUALITA'/PREZZO E VARIAIBILI SPESE ACCESSORIE		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
VERIFICA DURC		<input type="checkbox"/>						
DETERMINA DI AFFIDAMENTO (ATTO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO)			<input type="checkbox"/>					
ACCETTAZIONE PREVENTIVO		<input type="checkbox"/>			Entro il termine di validità del preventivo			
CONSEGNA DEL BENE (STRUMENTO MUSICALE)	<input type="checkbox"/>							

```

graph TD
    A[SENTITI I DIPARTIMENTI SI INDIVIDUA IL BISOGNO DI ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI E LORO SPECIFICHE CARATTERISTICHE] --> B[VERIFICA CAPIENZA CAPITOLO DI BILANCIO]
    B --> C[INDIVIDUAZIONE FORNITORI (MINIMO 3)]
    C --> D[RICHIESTA PREVENTIVI CON SPECIFICHE]
    D --> E[VALUTAZIONE RAPPORTO QUALITA'/PREZZO E VARIAIBILI SPESE ACCESSORIE]
    E --> F[VERIFICA DURC]
    F --> G[DETERMINA DI AFFIDAMENTO (ATTO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO)]
    G --> H[ACCETTAZIONE PREVENTIVO]
    H --> I[CONSEGNA DEL BENE (STRUMENTO MUSICALE)]
  
```

AREA: PROCESSO:		DIDATTICA INCARICHI DI DIDATTICA AGGIUNTIVA IN EXTRA TITULARITA'						
UFFICI/ENTI FASI	CONSIGLIO ACADEMICO	CDA	DIRETTORE	DOCENTI	RSU E OSS	TEMPI	RISCHI	MISURE/AZIONI PREVENTIVE
RILEVAZIONE DEI BISOGNI DAL MANIFESTO DEGLI STUDI		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
COMUNICAZIONE DELLE MATERIE E RICHIESTA DI DISPONIBILITA' AI DOCENTI IN SERVIZIO A TEMPO DET. O INDET.					<input type="checkbox"/>	avviso 15 gg prima		
VALUTAZIONE DELLE DISPONIBILITA' SULLA BASE DELLE COMPETENZE E DEI RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ANNO PRECEDENTE		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
QUANTIFICAZIONE DELLE ORE			<input type="checkbox"/>					
CONTRATTAZIONE SINDACALE					<input type="checkbox"/>	entro i termini previsti		
ASSEGNAZIONE ORE DIDATTICA AGGIUNTIVA		<input type="checkbox"/>				7 gg		
RELAZIONE CORSI DA PARTE DEL DOCENTE (presupposto per il pagamento)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			entro 31/12		

PROCESSO: PAGAMENTO FATTURE FORNITORI							
UFFICI/ENTI FASI	UFFICIO AMMINISTRATIVO /FINANZIARIO	FORNITORE			TEMPI	RISCHI	MISURE/AZIONI PREVENTIVE
RICEZIONE FATTURA ELETTRONICA TRAMITE SISTEMA DEDICATO	<input type="checkbox"/>						
VERIFICA DEI DATI DI RIFERIMENTO DELLA FATTURA	<input type="checkbox"/>				entro i termini previsti	Disomogeneità nelle valutazioni	Criteri puntuali per il rigetto della fattura esplicitati e fissati a livello normativo
VERIFICA DURC	<input type="checkbox"/>						
ACCETTAZIONE CON NUMERO DI PROTOCOLLO O RIFIUTO	<input type="checkbox"/>						
PAGAMENTO DELLA FATTURA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			30 GG DALL'ACCETTAZIONE	Mancato rispetto della scadenza temporale	Monitoraggio dei tempi di pagamento e indicatori a sistema
MOTIVAZIONE DEL RIFIUTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
NOTA DI CREDITO E FATTURA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					
VERSAMENTO IVA	<input type="checkbox"/>				ENTRO GIORNO 16 DEL MESE SUCCESSIVO		